

to, non era in grado di deliberare sempre con quella maturità, che era propria, e caratteristica, di quel Sovrano Consesso: e perciò ricade a peso di quei Savj, che li occultarono, il continuo abbaglio, in cui da essi era tenuto.

IV.

Qualunque fosse ne' Savj il movente del funesto loro sistema, il Senato mantenne sempre la *neutralità disarmata* con impuntabile lealtà, e le generose sue direzioni riguardarono sì l'Austria, che l'Francia con indistinta amicizia, e con religiosa imparzialità, sfuggendo scrupolosamente tutto quello che turbar poteva la reciproca buona armonia con le due belligeranti Potenze.

V.

Le violenze, le frodi, le rapine, e le vessazioni dell'Armata Francese in Italia cagionarono nelle Venete Provincie l'odio, e l'avversione alla medesima, ed al nome Francese; ma non perciò il Senato si allontanò dalla generosa, e leale sua condotta verso la Francia, ispirando a' sudditi sentimenti di moderazione, e di sofferenza.

VI.

La condotta del Governo Francese verso la Repubblica fu sempre all'opposto simulata, perfida, ed isleale: nè ricercò esso l'amicizia, e corrispondenza Diplomatica de' Veneziani, che ad oggetto di sedurli, e di addormentarli, per quindi tradirli disarmati, sacrificando i loro Stati, e l'esistenza loro politica all'iniquo suo interesse.

VII.